

Genova, 28 maggio 2021

Alle Colleghe e ai Colleghi soci della  
Società Italiana di Diritto Internazionale e dell'Unione Europea  
**Per e-mail : [info@sidi-isil.org](mailto:info@sidi-isil.org)**

### **Rinnovo cariche sociali. Candidatura per il prossimo Consiglio direttivo**

Care e cari Amiche/Amici e Colleghe/Colleghi,

dopo un primo triennio nel quale, grazie alla fiducia che mi avete dato, ho ricoperto l'incarico di membro del Consiglio Direttivo della nostra Società, da alcuni di voi mi è stato chiesto di candidarmi nuovamente per il prossimo triennio.

È una richiesta che mi ha fatto piacere, e che ho accolto positivamente, fermo ovviamente che essa può avere un seguito soltanto col vostro consenso e quindi col vostro voto.

I presupposti per la mia candidatura non sono cambiati, e continuano a essere quelli di una radicata convinzione dei fortissimi legami tra le materie del diritto internazionale e del diritto dell'Unione europea, e quindi dell'opportunità di mantenere più che saldi tali legami anche nell'ambito della nostra società scientifica.

In questa prospettiva, l'impegno che vorrei assicurare all'interno del Direttivo, lavorando con tutti gli altri componenti dello stesso, col Segretario Generale e col Presidente, rimane quello di contribuire alla promozione delle nostre materie sia nella loro dimensione orizzontale, e cioè rispetto alle altre discipline giuridiche, sia nel rapporto tra gli studiosi italiani e quelli stranieri, continuando a lavorare per una sempre maggiore visibilità della dottrina italiana all'estero, nella letteratura scientifica, nei convegni, e nei consessi nei quali ci rapportiamo con i colleghi stranieri.

Sotto il primo profilo, è noto che proprio in questi mesi si è attivata una importante riflessione sul futuro del corso di studi in giurisprudenza, e riterrei fondamentale che il nuovo Direttivo prosegua nelle interlocuzioni coi colleghi di altre materie nell'ottica di valorizzare – tanto più nell'attuale contesto storico – la prospettiva giuridica transnazionale ed europea. Senza creare ovviamente contrapposizioni o conflitti con gli altri s.s.d., coi quali il dialogo va sempre mantenuto costruttivo nella massima misura possibile, ritengo sia importante far capire, per il bene di tutte le scienze giuridiche, che le discipline internazionali ed europee debbono rivestire, in futuro, un rilievo crescente e professionalizzante.

Sotto il secondo profilo, nel corso del precedente triennio alcune importanti iniziative sono state attivate, e sarei lieto di poter continuare a contribuire al loro

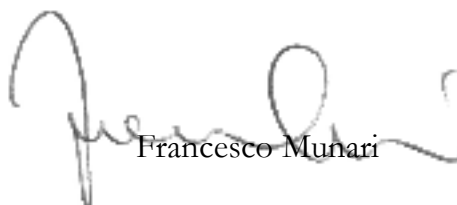
sviluppo, tanto più considerato che, causa pandemia, quanto meno dall'inizio dello scorso anno molti programmi si sono dovuti giocoforza rallentare, o almeno in parte ripensare: penso a una maggiore internazionalizzazione del nostro dibattito, oppure al supporto soprattutto dei più giovani in contesti internazionali, massimizzando peraltro quanto già ottimamente fatto al riguardo da molti di loro nell'ambito di iniziative culturali, convegni internazionali, partecipazione a riviste o a ricerche di respiro quanto meno europeo.

Vorrei poi impegnarmi a rafforzare i Gruppi di interesse, pensando in particolare che una loro interazione e coordinamento possa giovare alla loro efficacia: nell'ottica della contaminazione caratterizzante i settori del diritto, inclusi i nostri, la crescita e lo sviluppo dei Gruppi di interesse dipende anche a mio avviso dalla loro capacità di fare "rete": senza ovviamente snaturare alcuno di essi, ma al fine di consentire lo sviluppo di pratiche e format omogenei, e, a volte, anche di eventi comuni a due o più Gruppi, in un quadro a mio avviso di complessivo rafforzamento della visibilità loro e della Società in generale.

Intendo infine garantire – sempre in seno al Direttivo, e naturalmente se sarò eletto – i migliori e più fecondi rapporti con l'Associazione degli studiosi di diritto dell'Unione europea (AISDUE), con la quale ritengo essenziale lavorare in sinergia e collaborazione nel reciproco interesse, soprattutto nella prospettiva di assicurare ai nostri giovani studiosi lo spazio e la visibilità che essi meritano.

Vi sarò quindi grato se vorrete rinnovare la vostra fiducia nel sottoscritto.

Cordialmente



Francesco Munari